

La News



In Cina e sul web

“Dalla Cina può venire un'altra notevole spinta per Mezzocorona, e per i vini italiani, che qui devono trovare la giusta chiave per imporsi all'attenzione dei consumatori. Alibaba può essere il canale giusto”: così Fabio Maccari, dg della realtà trentina, da oggi prima cantina italiana con un suo store sulla più importante piattaforma di e-commerce in Cina. Che ha aperto una via importante al vino italiano, come testimonia la presenza, nel lancio dell'iniziativa, del presidente dell'Ice Riccardo Monti e del Console generale d'Italia a Shanghai Stefano Beltrame, tra gli altri, nell'evento “Amazing Italy”, in cui marchi del calibro di Maserati, Pirelli e Tod's, hanno aperto i loro store ...



Francia nella “tempesta”

Si sta davvero profilando un “annus horribilis” il 2016 per la viticoltura francese, specialmente quella ubicata nel Nord del Paese in direzione di Parigi. Dopo la disastrosa gelata di fine aprile che, ricordiamolo, ha messo in ginocchio la Borgogna, e con i vigneti della Champagne del Nord, dove è coltivata la maggior parte del Pinot Mener, all'80% compromessi, ecco arrivare un secondo flagello: la grandine. Che nelle regioni dello Chablis, del Cognac e del Beaujolais, il 27 e 28 maggio, ha causato danni ingenti. La Federazione agricola nazionale francese (Fnsea) ha dichiarato lo “stato di catastrofe” nelle zone più colpite. E dove una discreta parte del raccolto (e della vendemmia) 2016, benché la conta sia ancora provvisoria, sembra già decisamente compromessa ...

Cronaca

“Padri” del nostro cibo

Dal padre della cucina italiana al padre di Slow Food: il 29 ottobre a Casa Artusi a Forlimpopoli Carlin Petrini riceverà il Premio Artusi 2016 dedicato a Pellegrino Artusi. Perché “ha insegnato al mondo la filosofia della lentezza e il lusso di vivere il pasto come un piacere, una rivoluzione gastronomica, lenta ma tenace come una lumaca, da Bra a 160 Paesi, che non conosce battute d'arresto. Un impegno titanico, da Slow Food a Pollenzo e Terra Madre. Giusto, oltretutto bello e buono di artusiana memoria”.



Primo Piano

Ecommerce: le “tribù” di chi compra vino online

Molti dicono che l'e-commerce giocherà un ruolo sempre più importante nel mercato del vino. Il tempo dirà se chi sostiene questa tesi ha ragione. Ma intanto, c'è chi ha cercato di fotografare il presente, e diviso in “tribù” gli appassionati che comprano il vino via web in Usa, mercato n.1 al mondo per il nettare di Bacco (e per l'Italia del vino) dove questo canale vale 1,3 miliardi di euro, il 4% del totale (dati di www.svinando.com). Come ha fatto W2O Group, agenzia di marketing, con Tmrw Engine, specializzata nel monitoraggio dei social media, nel report “The Five Tribes of Online Wine Buyers”, analizzando i dati di 12.500 individui, 183.000 tweet e 53.000 acquisti online, per un valore di 16,8 milioni di dollari. La più numerosa (30% di chi compra vino online) è quella dei “Graham”: è l'“info geek” per eccellenza, grande appassionato di tecnologia, che estende questa sua tecno-mania al vino. Categoria rappresentata al 62,8% da uomini, condivide e controlla le bottiglie che beve su app come Vivino, spende in media 186 dollari per ogni ordine, e pesa per il 36% sui profitti del vino online in Usa. Poi c'è la tribù di “Sofia”, quella dei “nativi digitali”, che sono il 28% dei, o meglio delle, acquirenti di vino online (il 63,5% di questo gruppo è donna), che condividono i loro brindisi con foto e selfie sui social, spendono in media 131 dollari per ogni ordine e valgono il 21% del business. Una tribù decisamente maschile (80,1%) è quella dei “Kevin”, coloro che cercano soprattutto vini icona, bottiglie da collezione, e rappresentano il 17% dei “web wine shoppers” americani, con un ordine medio di 179 dollari. Il 15% di chi acquista vino online, invece, fa parte della tribù delle “Anna” (al 51,2% fatta da donne): persone sofisticate, appassionate di alta cucina e di ristorazione stellata, oltre che, ovviamente, di vino, che spendono 164 dollari ad ordine. E poi ci sono i “Don”, ovvero i tipici “conservatori americani del Sud”, in prevalenza maschi (55,6%), che sono solo il 9% di chi compra vino via e-commerce, e spendono, in media, 171 dollari per ogni ordine. Ma, al di là delle singole tribù, dall'indagine emerge un aspetto interessante: chi compra vino online spende il 35% in più della media ...

Focus

Amarone, la “road map” delle Famiglie

Divulgare la conoscenza delle qualità dell'Amarone nel mondo, facendo non solo promozione, ma anche e soprattutto formazione e informazione, per creare un consumatore consapevole, attento e capace di apprezzare davvero questo straordinario vino. Anche con il dialogo con altri produttori, e con il Consorzio della Valpolicella, con il quale non mancano contrasti forti, “a patto che annulli le attuali controversie (in primis quella sull'utilizzo del termine “Amarone”) e intavolando una discussione costruttiva”: ecco gli obiettivi delle Famiglie dell'Amarone d'Arte che la neo presidente Sabrina Tedeschi (foto), con i due vice presidenti Pierangelo Tommasi e Alberto Zenato, perseguirà con un articolato programma di eventi, degustazioni e masterclass all'estero e in Italia. L'Associazione - oggi a 13 cantine socie: Allegrini, Begali, Brigaldara, Guerrieri Rizzardi, Masi (con Sandro Boscaini fresco di nomina come “Cavaliere del Lavoro”, ndr), Musella, Speri, Tedeschi, Tenuta Sant'Antonio, Tommasi, Torre d'Orti, Venturini e Zenato - viaggerà tra Nord Europa, Canada, Stati Uniti, e anche Asia, per sostenere il made in Italy in mercati emergenti. Senza trascurare l'Italia, a partire da “Collisioni”.



Cronaca

Wine & Food

La Barbera & Gardini, il Bollinger e Gianmarco Tognazzi a Spoleto

Un tasting con i grandi vini piemontesi, guidato dal sommelier Luca Gardini e con protagonista la “regina” Barbera; una masterclass dedicata allo Champagne di 007, il Bollinger; l'attore-vigneron Gianmarco Tognazzi, nella Tenuta fondata dal padre Ugo, La Tognazza Amata a Velletri, in versione showcooking e premiata con i “Vini nel Mondo Awards”, accanto al Consorzio della Barbera d'Asti, al fondatore della Guido Berlucchi Franco Ziliani, Symbola con il presidente Ermete Realacci, Daniele Cernilli, Alberto Lupetti e Antonio Boco: ecco “Vini nel Mondo 2016”, da domani a Spoleto.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Riuscire a mettere insieme qualità elevatissima e grandi quantità: è uno dei segreti del successo dello Champagne. A spiegarlo, a WineNews, Denis Bunner, enologo

di Bollinger, marchio tra i più importanti delle bollicine francesi: “alla base c'è tantissima formazione, sul terroir e sui metodi di vinificazione di ogni maison”.

